

S. Stefano Show



DOMENICA 12 MARZO**II di Quaresima***Donaci, Signore, il tuo amore*

Ore 10.00 Via Crucis

Ore 10.30 S.Messa e presentazione dei ragazzi del Battesimo e della Confessione alla comunità

- Oggi termina il Bivacco Giovani e Issimi

- Esercizi Spirituali A.C.

LUNEDI' 13 MARZO**S.Sabino***Signore, non trattarci secondo i nostri peccati*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 17.00 Catechismo

MARTEDI' 14 MARZO**S.Matilde***A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 15 MARZO**S.Zaccaria***Salvami, Signore, per la tua misericordia*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

GIOVEDI' 16 MARZO**SS.Ilario e Taziano***Beato l'uomo che confida nel Signore*

- Chiesa di S.Marta: Adorazione Eucaristica per malati e disabili (con P.C.Ghilardi) in preparazione alla visita del Santo Padre, ore 18.00 - 21.00

VENERDI' 17 MARZO**S.Patrizio****Astinenza dalle carni***Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

- in Cattedrale: S.Messa per il mondo del lavoro ore 18.00

SABATO 18 MARZO**S.Cirillo di Gerusalemme***Misericordioso e pietoso è il Signore*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

Ore 20.30 Primi Vespri di S.Giuseppe a Nicotella

DOMENICA 19 MARZO**III di Quaresima****Festa del PAPA'***Ascoltate oggi la voce del Signore, non indurite il vostro cuore*

Ore 9.30 S.Messa in parrocchia

Ore 10.30 S.Messa a Nicotella

LUNEDI' 20 MARZO**S. Giuseppe***In eterno durerà la sua discendenza*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 17.00 Catechismo

- Opera Madonnina del Grappa (Sestri levante) Ritiro di Quaresima per la Terza Età ore 10.30-16.00

MARTEDI' 21 MARZO**S. Benedetta C. Frassinello***Ricordati, Signore, della sua misericordia*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 22 MARZO**S. Lea***Celebra il Signore, Gerusalemme*

Ore 20.30 S.Messa in Campora per tutte le famiglie (sostituisce la benedizione delle famiglie)

GIOVEDI' 23 MARZO**S. Gualtiero***Ascoltate oggi la voce del Signore, non indurite il vostro cuore*

- Chiesa di S.Marta: Adorazione Eucaristica per tutti i Giovani (con S.E.Mons.Anselmi) in preparazione alla visita del Santo Padre, ore 18.00 - 21.00

VENEDI' 24 MARZO**S. Caterina di Svezia**
Astinenza dalle carni*Io sono il Signore, tuo Dio, ascolta la mia voce*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

- Campomorone: Giornata di preghiera e digiuno per i Missionari martiri "24 ore per il Signore"

SABATO 25 MARZO**Annunciazione del Signore***Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

- Campomorone: "24 ore per il Signore"

DOMENICA 26 MARZO**IV di Quaresima***Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa e presentazione dei Cresimandi alla comunità

- Campomorone: laboratorio per Catechisti

QUARESIMA

La Chiesa, che è madre e maestra, ci indica alcune pratiche da tenere presenti sempre ma, in modo particolare, durante il tempo liturgico della Quaresima e della Pasqua.

Si tratta dei 5 precetti (norme) generali che si trovano nel Catechismo:

Partecipare alla Messa alla domenica e le altre feste comandate che sono 6:

- 1) 1° gennaio: festa della Madonna Madre di Dio
- 2) 6 gennaio: Epifania, cioè manifestazione di Gesù Bambino ai Magi
- 3) 15 agosto: Apparizione della Madonna al cielo
- 4) 1° novembre: Tutti i Santi
- 5) 8 dicembre: Madonna Immacolata
- 6) 25 dicembre: Natale di Gesù



- B. Santificare i giorni di penitenza seguendo le disposizioni della Chiesa.
- C. Confessarsi almeno 1 volta all'anno e fare la Comunione almeno nel tempo Pasquale.
- D. Soccorrere alle necessità della Chiesa secondo le leggi e le usanze.
- E. Non celebrare solennemente le nozze nei tempi di Avvento e Quaresima.

Una riflessione sul 1° precetto:

Il 3° comandamento di Dio dice: "ricordati di santificare le feste". Per noi cristiani, il giorno di festa settimanale è la domenica, giorno in cui è risorto Gesù.

La Chiesa ha precisato che, per santificare la festa, la cosa principale è: partecipare alla S.Messa che, come sapete, non è il ricordo storico della morte e risurrezione di Gesù, ma è la **rinnovazione** della morte di Gesù in croce e della sua Risurrezione.

La prima Messa l'ha celebrata Gesù nell'ultima cena alla presenza dei 12 Apostoli alla vigilia della sua morte, quando, porgendo il pane agli Apostoli, ha detto "prendete e mangiate, questo è il mio corpo, **offerto** e, porgendo il calice con il vino, ha detto "prendete e bevete tutti, questo è il mio Sangue, **versato**".

Corpo offerto e sangue versato: ecco le parole che indicano l'offerta che avrebbe fatto al Padre il giorno dopo sulla Croce. ma perché, da allora, i sacerdoti ripetono, nella Messa, quello che ha fatto Gesù?

Semplicemente perché così ha voluto Gesù quando ha detto agli apostoli: "**Fate questo**, cioè, quello che ho fatto io, **in memoria di me**". I successori degli apostoli sono i Vescovi, i quali hanno trasmesso questo potere ai sacerdoti, conferendo loro il "Sacramento dell'Ordine o Sacerdozio".

Comprendiamo, allora, l'importanza e la bellezza della S.Messa, alla quale dovremmo partecipare, non perché c'è un Comandamento o un Precetto, ma perché nella Messa avviene qualcosa di strepitoso che nessuna preghiera o devozione può eguagliare.

Don Giorgio

Incontri di catechesi

Il C.P.A.C., seguendo le indicazioni di Don Giorgio durante l'ultimo Consiglio Pastorale, ha organizzato una serie di incontri per approfondire l'esortazione apostolica: **Amoris Laetitia**.

Il primo incontro si svolgerà nella Società Operaia Cattolica di Santo Stefano, **il 27 marzo**

e sarà tenuto da **Monsignor Martino Canessa** che ci aiuterà a riflettere su qualche punto in preparazione della Quaresima.

Gli altri incontri si svolgeranno in canonica dalle ore 20,45 una volta al mese con le seguenti date:

20 Aprile – 24 Maggio – 12 Giugno

Leggeremo questi capitoli e li mediteremo insieme.

Il C.P.A.C. invita tutta la parrocchia a partecipare.

Questa cena nasce dal desiderio di rincontrarsi, non solo come "vicini di casa" ma come comunità cristiana di S.Stefano.
Nella nostra parrocchia abbiamo un gruppo di giovani, di catechisti e una comunità vivi, una grande grazia: non diamola per "scontata"! Non lo è :-)

Per questa ragione, durante la serata, verranno fatte delle piccole testimonianze che ci aiuteranno a riconoscere la bellezza e la ricchezza delle esperienze presenti oggi nella nostra comunità!

TI ASPETTIAMO
SEI IMPORTANTE!!!

**SABATO
25 MARZO
ORE 19.00**

PRESSO

**IL NOSTRO
ORATORIO**



**T
CENA
S**

TUTTI

GRANDI & PICCOLI



Per aiutarci nella buona riuscita dell'iniziativa chiediamo a ognuno di portare un secondo a scelta (torte salate, salumi, piatti freddi, polpettoni, frittate...): più che portare molto, l'importante è condividere! :-)

Quaresima, cammino di speranza

PAPA FRANCESCO

In questo giorno, Mercoledì delle Ceneri, entriamo nel Tempo liturgico della Quaresima. E poiché stiamo svolgendo il ciclo di catechesi sulla speranza cristiana, oggi vorrei presentarvi la Quaresima come cammino di speranza.

In effetti, questa prospettiva è subito evidente se pensiamo che la Quaresima è stata istituita nella Chiesa come tempo di preparazione alla Pasqua e, dunque, tutto il senso di questo periodo di quaranta giorni prende luce dal mistero pasquale verso il quale è orientato.

Possiamo immaginare il Signore Risorto che ci chiama ad uscire dalle nostre tenebre e noi ci mettiamo in cammino verso di Lui, che è la Luce. E la Quaresima è un cammino verso Gesù Risorto, è un periodo di penitenza, anche di mortificazione, ma non fine a sé stesso, bensì finalizzato a farci risorgere con Cristo, a rinnovare la nostra identità battesimale, cioè a rinascere nuovamente “dall’alto”, dall’amore di Dio. Ecco perché la Quaresima è, per sua natura, tempo di speranza.

Per comprendere meglio che cosa questo significhi, dobbiamo riferirci all’esperienza fondamentale dell’esodo degli Israeliti dall’Egitto, raccontata dalla Bibbia nel libro che porta questo nome: Esodo. Il punto di partenza è la condizione di schiavitù in Egitto, l’oppressione, i lavori forzati. Ma il Signore non ha dimenticato il suo popolo e la sua promessa: chiama Mosè e, con braccio potente, fa uscire gli israeliti dall’Egitto e li guida attraverso il deserto verso la Terra della libertà.

Durante questo cammino dalla schiavitù alla libertà, il Signore dà agli Israeliti la legge, per educarli ad amare Lui, unico Signore e ad amarsi tra loro come fratelli.

La Scrittura mostra che l’esodo è lungo e travagliato: simbolicamente dura 40 anni, cioè il tempo di vita di una generazione.

Una generazione che, di fronte alle prove del cammino, è sempre tentata di rimpiangere l’Egitto e di tornare indietro.

Anche tutti noi conosciamo la tentazione di tornare indietro, tutti. Ma il Signore rimane fedele e quella povera gente, guidata da Mosè, arriva

alla Terra promessa. Tutto questo cammino è compiuto nella speranza: la speranza di raggiungere la Terra e, proprio in questo senso, è un “esodo”, un’uscita dalla schiavitù alla libertà.

E questi 40 giorni sono anche per tutti noi un’uscita dalla schiavitù, dal peccato, alla libertà, all’incontro con il Cristo Risorto. Ogni passo, ogni fatica, ogni prova, ogni caduta e ogni ripresa, tutto ha senso solo all’interno del disegno di salvezza di Dio, che vuole per il suo popolo la vita e non la morte, la gioia e non il dolore.

La Pasqua di Gesù è il suo esodo, con il quale Egli ci ha aperto la via per giungere alla vita piena, eterna e beata. Per aprire questa via, questo passaggio, Gesù ha dovuto spogliarsi della sua gloria, umiliarsi, farsi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Aprirci la strada alla vita eterna gli è costato tutto il suo sangue e, grazie a Lui, noi siamo salvati dalla schiavitù del peccato.

Ma questo non vuol dire che Lui ha fatto tutto e noi non dobbiamo fare nulla, che Lui è passato attraverso la croce e noi “andiamo in paradiso in carrozza”. Non è così.

La nostra salvezza è, certamente, dono suo, ma, poiché è una storia d’amore, richiede il nostro “sì” e la nostra partecipazione al suo amore, come ci dimostra la nostra Madre Maria e dopo di lei tutti i santi.

La Quaresima vive di questa dinamica: Cristo ci precede con il suo esodo e noi attraversiamo il deserto grazie a Lui e dietro di Lui.

Lui è tentato per noi e ha vinto il Tentatore per noi, ma anche noi dobbiamo, con Lui, affrontare le tentazioni e superarle. Lui ci dona l’acqua viva del suo Spirito e a noi spetta attingere alla sua fonte e bere, nei Sacramenti, nella preghiera, nell’adorazione; Lui è la luce che vince le tenebre e a noi è chiesto di alimentare la piccola fiamma che ci è stata affidata nel giorno del nostro Battesimo.

In questo senso la Quaresima è «segno sacramentale della nostra conversione».

Chi fa la strada della Quaresima è sempre sulla strada della conversione. La Quaresima è segno sacramentale del nostro cammino dalla schiavitù alla libertà, sempre da rinnovare.

Un cammino certo impegnativo, come è giusto che

sia, perché l'amore è impegnativo, ma un cammino pieno di speranza. Anzi, direi di più: l'esodo quaresimale è il cammino in cui la speranza stessa si forma.

La fatica di attraversare il deserto – tutte le prove, le tentazioni, le illusioni, i miraggi – tutto questo vale a forgiare una speranza forte, salda, sul modello di quella della Vergine Maria che, in mezzo alle tenebre della passione e della morte del suo Figlio, continuò a credere e a sperare nella sua risurrezione, nella vittoria dell'amore di Dio. Col cuore aperto a questo orizzonte, entriamo oggi nella Quaresima.

Sentendoci parte del popolo santo di Dio, iniziamo con gioia questo cammino di speranza.



PRESENTAZIONE dei COMUNICANDI ALLA COMUNITA'

Mercoledì 1 marzo è iniziata la Quaresima, il tempo di preparazione alla Pasqua e periodo perfetto per presentare alla comunità i ragazzi che, nel corso dell'anno, si avvicineranno ai Sacramenti della Confessione, dell'Eucarestia e della Confermazione.

Domenica 5 marzo, durante la S. Messa delle 10.30, sono stati presentati i ragazzi che, il 18 giugno prossimo, riceveranno la prima Comunione.

La comunità di Santo Stefano di Larvego si è riunita attorno ai 4 comunicandi:

Andrea, Erika, Samuele e Sean,

che si stanno preparando al Sacramento sotto l'attenta guida di Don Giorgio, della catechista Maria Grazia e dell'aiuto catechista Ilaria.

Durante l'omelia, Don Giorgio ha ricordato, da un lato l'importanza della Quaresima come periodo di purificazione dalle tentazioni del Diavolo, che non è "una favola per bambini", come spesso la società vuole farla passare, ma che è reale e presente sotto forme ed aspetti differenti nella vita di tutti i giorni, poco riconoscibili se non si è saldi nella fede e nella preghiera e, dall'altro lato, l'importanza dell'Eucarestia. Con l'aiuto dei bambini del catechismo di 4° elementare, Don Giorgio ha ricordato a tutti noi che l'Eucarestia è il nutrimento dell'anima e, così come ci alimentiamo per tutta la vita per non far morire il corpo, allo stesso modo abbiamo bisogno di accostarci all'Eucarestia per non far morire l'anima.

Momento fondamentale per questo nutrimento è la partecipazione costante alla S. Messa che non è una rappresentazione di quanto avvenuto il Giovedì Santo durante l'ultima cena, ma è il riproporsi effettivo del passaggio di pane e vino a corpo e sangue di Cristo.

I ragazzi hanno seguito attivamente la funzione leggendo, preparando le intenzioni per la preghiera dei fedeli e portando all'offertorio, oltre al pane e al vino, quattro candele simbolo della loro anima.

Prima della conclusione della Messa, le quattro candele sono state accese alla Madonna, a cui i comunicandi sono stati affidati con una preghiera collettiva.

Un ringraziamento a Don Giorgio, alla catechista Maria Grazia e all'aiuto catechista Ilaria che stanno preparando con fede, amore e dedizione i nostri quattro ragazzi a ricevere Gesù.

Una mamma (di Samuele)

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Quaresima	pag. 4
Incontri di catechesi	pag. 4
Cena insieme	pag. 5
Quaresima, cammino di speranza	pag. 6-7
Presentazione dei comunicandi	pag. 7
I tweet di Francesco	pag. 8

I TWEET DI FRANCESCO



La misericordia non è una parentesi della vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza e rende tangibile il Vangelo.

In questa Quaresima proviamo a digiunare non con il muso lungo ma col sorriso.

Il digiuno non è solo privarsi del pane, è anche dividere il pane con l'affamato.

Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, anche quando pecciamo attende con pazienza che ritorniamo a lui.

La Quaresima è un forte invito alla conversione, siamo chiamati a tornare a Dio con tutto il cuore.

Dio ci è sempre fedele e non smette un attimo di volerci bene, di seguire i nostri passi e di rincorrerci quando ci allontaniamo un po'.

La preghiera è la chiave che apre il cuore misericordioso di Dio.